

Carissima Stefania, il tuo scritto e i tuoi pensieri su Kaës sono particolarmente interessanti, proprio per l'occasione data dagli incontri fra Kaës e Claudio Neri. A cui hai partecipato.

Anche io ho letto i suoi scritti e ho partecipato sempre con grande interesse a qualche suo seminario.

Mi ha particolarmente interessato ultimamente il libro "Le Malêtre" in cui mi sono particolarmente ritrovata leggendo l'ineludibile connessione che Kaës sottolinea esserci fra il malessere della persona e quello della società. Il parlare del "gruppo" come possibile ponte fra le tematiche personali e quelle sociali come sai è per me un ambito di grande interesse. Nel "Malessere" Kaës affronta e mette in discussione il malessere inevitabile che si prova nel tentativo di trovare un accordo nella propria esistenza con gli altri e con il mondo. Malessere che invade menti, corpi e legami sociali e che deriva dall'incontro-scontro fra mondo esterno e mondo interno: incontro-scontro derivato dall'invasività particolarmente violenta del mondo contemporaneo. Devo dire con gratitudine che la lettura del "malessere" mi ha permesso di accogliere con benessere e piacere il ritrovare e confermare le mie ipotesi. Ci mancherà molto poter ascoltare e leggere Kaës.

*Silvia Corbella*